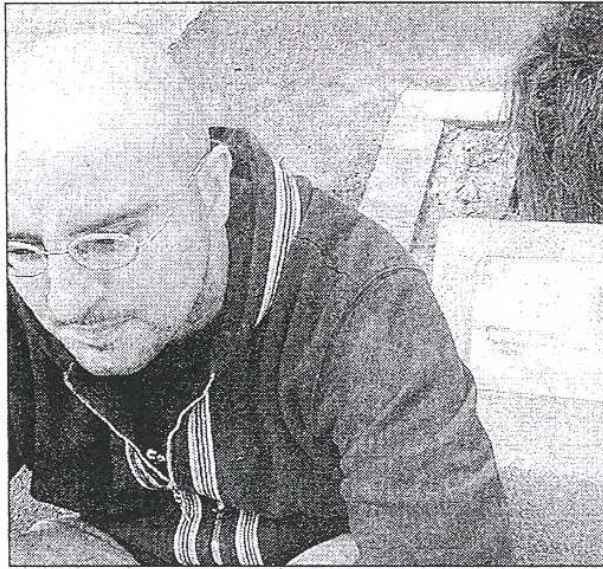


**DA GIOVEDÌ  
A SABATO**

Un atlante delle trasformazioni urbanistiche e antropologiche che la tecnologia opera sul paesaggio: questo è il percorso tracciato dalla performance audiovisiva *Transient* di Armin Linke, Renato Rinaldi, Giuseppe Ielasi. Al debutto in prima assoluta nelle giornate di *InnovAction 2008 Knowledge, Ideas, Innovation*, da giovedì a sabato, alle 17, al padiglione 9 di Udine Fiere, *Transient* è una narrazione per immagini di architetture, paesaggi e infrastrutture, in cui tecnologia, rappresentazione, realtà e finzione si articolano in tutte le possibili combinazioni nel tentativo di rappresentare le mutazioni del paesaggio contemporaneo. Immagini usate come scenografie per un'ope-



## Mutazioni del paesaggio

Con l'inedito "*Transient*" a "*InnovAction*"

Un ritratto  
di Giuseppe  
Ielasi

ra lirica e suoni orchestrati attraverso trasformazioni elettroacustiche per dare risalto alla dimensione epica in cui la tecnologia opera e trasforma il paesaggio. Una visione in cui la lentezza è un dispositivo per rafforzare lo sguardo e la sua cruda nitidezza, per rafforzare la critica e il pensiero che la sostiene, riducendo al minimo ogni compiacimento estetico e virtuosismo tecnico.

Prodotto da Css con il sostegno di *InnovAction*, questo lavoro è ideato nell'ambito del Laboratorio per l'innovazione dei linguaggi nella scena artistica e teatrale e nasce dall'incontro di tre artisti che si confrontano con diversi linguaggi. Armin Linke, fotografo e filmmaker di Milano, realizzatore dei video di *Transient* (con la collaborazione di Claudio Sinatti), attualmen-

te lavora a un archivio a crescita progressiva sulle diverse attività umane e sui nuovi paesaggi naturali e artificiali.

Renato Rinaldi, compositore friulano, ideatore del suono di *Transient* assieme a Ielasi, ha lavorato come attore per il Css e a Milano con il Teatro dell'Elfo. Lascia poi il palcoscenico per occuparsi di suono, composizione e musica elettronica, sia per il teatro che per progetti musicali. Da alcuni anni collabora con l'artista Armin Linke ad un progetto di documentazione audiovisiva sulla antropizzazione dell'ambiente alpino. Installazioni visive e sonore di tale progetto sono state esposte in diversi musei europei ed alla

Biennale di Venezia. E infine Giuseppe Ielasi, che ha iniziato a suonare la chitarra nel 1988 e da allora ha lavorato molto nel campo dell'improvvisazione musicale esibendosi dal vivo assieme a Taku Sugimoto, Jerome Noetinger, Mark Wastell, Martin Siewert, Nmperrign, Brandon Labelle, Nikos Veliotis, Gert-Jan Prins, Phill Niblock, Oren Ambarchi, Thomas Ankersmit. In questi anni il suo principale interesse è la creazione di progetti site-specific e di performance, sempre usando la chitarra come sorgente principale ma integrandola con l'uso di microfoni e sistemi multi-channel, per realizzare complesse connessioni per la diffusione del suono in relazione allo spazio.